

Ascensione del Signore

28 maggio 2017

Prima lettura

At 1,1-11

Seconda lettura

Ef 1,17-23

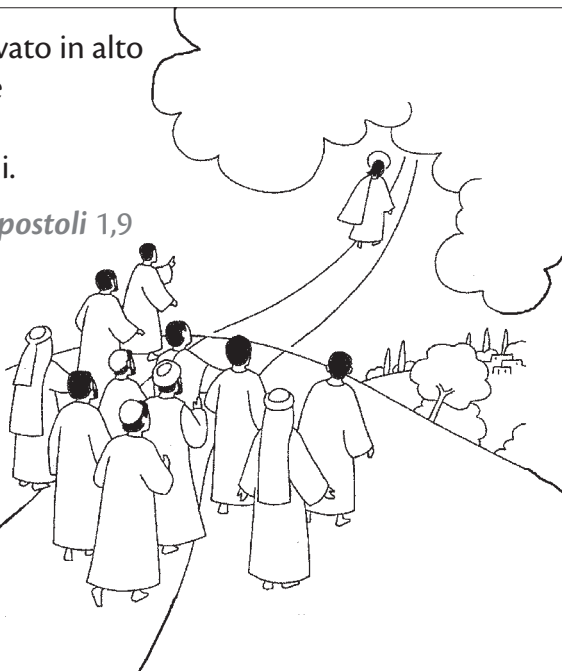
Vangelo

Mt 28,16-20

La metafora di Gesù «che siede alla destra di Dio» rivela il senso della solennità liturgica dell'Ascensione al cielo. Il suo sottrarsi agli occhi del corpo non equivale al venir meno della sua presenza, all'eclissarsi dalla vita dei credenti. Allude piuttosto al nuovo modo di presenza e al significato profondo del suo mistero: Gesù può essere ora riconosciuto come il Figlio,

Gesù fu elevato in alto
e una nube
lo sottrasse
ai loro occhi.

Atti degli Apostoli 1,9



colui che condivide la "gloria" del Padre, che continua a irraggiare su di noi la bellezza di Dio. Per questo può essere chiamato "Signore" e professato «della stessa sostanza del Padre», come formulerà il Credo della Chiesa.

L'ascensione di Gesù è fondamento della nostra speranza e risposta alla nostra attesa: «... questo Gesù che è stato assunto di tra voi fino al cielo tornerà un giorno allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo!».

*Il mandato che Gesù lascia ai suoi è riassunto dal **vangelo**: si tratta ora di annunciare lui a tutti i popoli. La comunità cristiana è impegnata, da questo momento, nella missione alle genti. Perciò caratteristica dei cristiani non è lo stare fermi, ma dopo essere stati all'ascolto della sua parola, rimettersi sempre in movimento per testimoniare che nella storia dell'uomo è sempre in azione Dio.*

*Per tale cammino di annuncio e testimonianza ci è promesso lo Spirito Santo. Questo ci assicura la **prima lettura**, che esorta anche a mantenere viva l'attesa del ritorno del Risorto.*

*Animato da questa fiducia Paolo, nella **seconda lettura**, prega affinché attraverso lo Spirito i credenti possano riconoscere la potenza di Dio rivelata in Cristo.*